

NOTA DI SINTESI
INTESA SANPAOLO S.P.A.



La presente Nota di Sintesi è stata redatta ai sensi dell'art. 7 del Regolamento (UE) 2017/1129 del Parlamento Europeo e del Consiglio, come parte di un prospetto semplificato conformemente all'articolo 14 del Regolamento (UE) 2017/1129 del Parlamento Europeo e del Consiglio. La Consob ha approvato, con nota del 25 giugno 2020, protocollo n. 0609570/20, la Nota di Sintesi, in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento (UE) 2017/1129 del Parlamento Europeo e del Consiglio. Tale approvazione e l'adempimento di pubblicazione della Nota di Sintesi non comportano alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi. La Nota di Sintesi è disponibile presso la sede legale di Intesa Sanpaolo S.p.A. in Torino, Piazza San Carlo n. 156 e presso la sede secondaria sita in Milano, Via Monte di Pietà n. 8, nonché sul sito internet dell'Emittente (group.intesasnpaolo.com).

La Nota di Sintesi fornisce le informazioni chiave di cui gli investitori necessitano per comprendere la natura e i rischi dell'Emittente, del Gruppo e dei titoli che sono offerti. Gli investitori, al momento di valutare l'opportunità di investire in tali titoli, devono leggere la presente Nota di Sintesi congiuntamente al documento di registrazione approvato con nota del 25 giugno 2020, protocollo n. 0609568/20 (il "Documento di Registrazione"), nonché alla Nota Informativa.

I termini con la lettera maiuscola, ove non definiti nella presente Nota di Sintesi, hanno il medesimo significato a essi attribuito nel Documento di Registrazione.

SEZIONE A – INTRODUZIONE CONTENENTE AVVERTENZE (AI SENSI DELL'ART. 7, COMMA 4, LETT. A) DEL REGOLAMENTO (UE) 1129/2017)

Denominazione dei titoli: azioni ordinarie Intesa Sanpaolo S.p.A.
Codice internazionale di identificazione (ISIN): IT0000072618.
Identità e dati di contatto dell'emittente, codice LEI: Intesa Sanpaolo S.p.A., società capogruppo del "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo" (telefono: 0039 0115551; sito *internet*: group.intesasnpaolo.com; codice LEI: 2W8N8UU78PMDQKZENC08.
Identità e dati di contatto dell'autorità competente che approva il prospetto: Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G.B. Martini n. 3; telefono: +39 06 84771; sito *internet*: www.consob.it.
Data di approvazione del prospetto: la presente Nota di Sintesi è stata approvata con nota del 25 giugno 2020 (la "Data della Nota di Sintesi"), protocollo n. 0609570/20; il Documento di Registrazione è stato approvato con nota del 25 giugno 2020, protocollo n. 0609568/20; la Nota Informativa è stata approvata con nota del 25 giugno 2020, protocollo n. 0609570/20. La Nota di Sintesi, il Documento di Registrazione e la Nota Informativa costituiscono, congiuntamente, il prospetto di offerta delle azioni rivenienti dall'aumento di capitale sociale di ISP a servizio dell'Offerta Pubblica di Scambio, a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, primo periodo, del Codice Civile, per un importo nominale massimo di Euro 1.011.548.072,60, deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 16 giugno 2020 – nell'esercizio della delega allo stesso attribuita dall'assemblea straordinaria dei soci dell'Emittente in data 27 aprile 2020 ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile – da eseguirsi mediante emissione di massime n. 1.945.284.755 Azioni ISP, da liberarsi mediante conferimento in natura delle Azioni UBI portate in adesione all'Offerta (il "Prospetto").

Si avverte espressamente che:

- (i) la Nota di Sintesi dovrebbe essere letta come un'introduzione al Prospetto;
- (ii) qualsiasi decisione di investire nelle Nuove Azioni dovrebbe basarsi sull'esame del Prospetto completo da parte dell'investitore;
- (iii) l'investitore potrebbe incorrere in una perdita totale o parziale del capitale investito nelle Nuove Azioni;
- (iv) qualora sia proposto un ricorso dinanzi all'organo giurisdizionale in merito alle informazioni contenute nel Prospetto, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto prima dell'inizio del procedimento; e
- (v) la responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se tale Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire nelle Nuove Azioni.

SEZIONE B – INFORMAZIONI FONDAMENTALI CONCERNENTI L'EMITTENTE

B.1 – Chi è l'emittente dei titoli?

Denominazione: Intesa Sanpaolo S.p.A.
Domicilio: Torino, Piazza San Carlo n. 156.
Forma giuridica: società per azioni (S.p.A.) di diritto italiano.
Codice LEI: 2W8N8UU78PMDQKZENC08.
Ordinamento in base al quale l'emittente opera: italiano.
Paese in cui l'Emittente ha sede: Italia.
Attività principali: l'Emittente ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, direttamente e anche per il tramite di società controllate. In particolare, le attività del Gruppo includono *private banking*, *asset management*, *asset gathering*, bancassicurazione, credito industriale, *leasing*, *factoring*, *instant banking*, M&A, finanza strutturata, *capital markets*, *merchant banking* e *public finance*.
Maggiori azionisti(*):

Dichiarante ovvero soggetto posto al vertice della catena partecipativa	% sul capitale sociale dell'Emittente
Compagnia di San Paolo	6,790%
BlackRock Inc.	5,009%
Fondazione Cariplo	4,381%

(*) Si segnala che la Consob, in data 9 aprile 2020, con delibera n. 21326 (che ha abrogato la precedente delibera Consob n. 21304 del 17 marzo 2020) ha adottato, ai sensi dell'art. 120, comma 2-bis del TUF, un provvedimento che introduce per un periodo di tempo di tre mesi decorrenti dall'entrata in vigore della suddetta delibera (ossia l'11 aprile 2020), e salvo revoca anticipata, tra le altre cose, l'ulteriore soglia dell'1% al superamento della quale sorgono gli obblighi di

comunicazione previsti dall'art. 120, comma 2, del TUF per le società indicate in apposito elenco (aggiornato da ultimo con delibera n. 21352 del 6 maggio 2020), nel quale è inclusa anche ISP.

Alla Data della Nota di Sintesi, nessun soggetto detiene il controllo sull'Emittente ai sensi dell'art. 93 del TUF.

Identità dei principali amministratori delegati: Carlo Messina (Consigliere Delegato e CEO).

Identità dei revisori legali: alla Data della Nota di Sintesi, la società incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente è KPMG S.p.A., con sede legale in Milano, Via Vittor Pisani 25, iscritta all'albo speciale delle società di revisione tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze di cui all'art. 161 del TUF ed iscritta al Registro dei Revisori Legali di cui agli artt. 6 e ss. del D. Lgs. n. 39/2010 con il numero progressivo 70623.

B.2 – Quali sono le informazioni finanziarie fondamentali relative all'emittente?

Si riportano di seguito le informazioni finanziarie fondamentali del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Importi in milioni di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Margine di interesse	6.924	7.342
Commissioni nette	7.499	7.525
Margine di intermediazione	20.484	19.382
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	4.182	4.050
Utile base per azione (<i>basic</i> EPS) – Euro	0,24	0,24
Utile diluito per azione (<i>diluted</i> EPS) – Euro	0,24	0,24

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Importi in milioni di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Totale dell'attivo	816.102	787.790
Finanziamenti verso clientela(*)	395.229	393.550
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso clientela	331.181	323.900
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – titoli in circolazione	84.877	82.060
- di cui titoli subordinati	9.308	10.873
Patrimonio netto di Gruppo	55.968	54.024
Common Equity Tier 1 Ratio (**)	13,9%	13,5%
Total Capital Ratio (**)	17,7%	17,7%

(*) La voce Finanziamenti verso clientela fa riferimento alla corrispondente voce dello Stato Patrimoniale riclassificato in linea con quanto indicato nei corrispondenti capitoli del Bilancio Consolidato 2019.

(**) Coefficienti calcolati tenendo conto del trattamento transitorio per l'impatto dell'IFRS 9 ("IFRS 9 Transitional"). Considerando la piena inclusione dell'impatto dell'IFRS9 ("IFRS 9 Fully Loaded"), il Common Equity Tier 1 Ratio è pari al 13,0% al 31 dicembre 2019 e al 12,0% al 31 dicembre 2018, mentre il Total Capital Ratio è pari al 17,0% al 31 dicembre 2019 e al 16,5% al 31 dicembre 2018.

Si segnala che in data 5 maggio 2020, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Resoconto Intermedio al 31 marzo 2020, disponibile sul sito *internet* della Banca.

Informazioni finanziarie pro-forma

Di seguito sono riportate selezionate informazioni finanziarie pro-forma del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 estratte dai Prospetti Consolidati Pro-Forma, che sono stati predisposti per riflettere in modo retroattivo gli effetti della prospettata Acquisizione di UBI Banca e, in particolare, al fine di simulare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti dell'Acquisizione sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale del Gruppo, come se la stessa fosse virtualmente avvenuta il 31 dicembre 2019 per gli effetti sullo stato patrimoniale consolidato e il 1° gennaio 2019 per quelli sul conto economico consolidato. Le informazioni contenute nei Prospetti Consolidati Pro-Forma rappresentano una simulazione, fornita ai soli fini illustrativi, dei possibili effetti che potranno derivare dall'Acquisizione. In particolare, poiché i dati pro-forma sono costruiti per riflettere retroattivamente gli effetti di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa dei dati pro-forma e gli stessi non sono per loro natura in grado di offrire una rappresentazione della situazione economica e patrimoniale prospettica del Gruppo.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO PRO-FORMA AL 31 DICEMBRE 2019

Importi in milioni di Euro	Pro-forma al 31 dicembre 2019
Margine di interesse	8.726
Commissioni nette	9.165
Margine di intermediazione	24.063
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	4.386

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO PRO-FORMA AL 31 DICEMBRE 2019

Importi in milioni di Euro	Pro-forma 31 dicembre 2019
Totale dell'attivo	938.405
Common Equity Tier 1 Ratio	13,7%(*)
Total Capital Ratio	17,4%(*)

(*) Coefficienti calcolati tenendo conto del trattamento transitorio per l'impatto dell'IFRS 9 ("IFRS 9 Transitional"). Considerando la piena inclusione dell'impatto dell'IFRS9 ("IFRS 9 Fully Loaded"), al 31 dicembre 2019 il Common Equity Tier 1 Ratio pro-forma è pari al 12,9% e il Total Capital Ratio pro-forma è pari al 16,8%.

B.3 – Quali sono i principali rischi specifici dell'emittente?

A.1.1. Rischi connessi agli obiettivi previsionali del Piano di Impresa 2018-2021 e agli Obiettivi Strategici dell'Operazione anche con riferimento alla pandemia da COVID-19. In data 17 febbraio 2020, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha assunto la decisione di promuovere l'Offerta Pubblica di Scambio volta all'Acquisizione del controllo di UBI Banca (l'"Offerta"). L'Offerta è stata annunciata mediante due comunicati diffusi dall'Emittente in pari data, rispettivamente, ai sensi degli articoli 102, comma 1, del TUF e 37, comma 1, del Regolamento Emittenti e dell'articolo 17 del Regolamento Market Abuse. L'Offerta Pubblica di Scambio ha ad oggetto, complessivamente, massime n. 1.144.285.146 Azioni UBI – ivi incluse le azioni proprie detenute da UBI Banca – rappresentanti l'intero capitale sociale di UBI Banca e prevede che, per ciascuna Azione UBI portata in adesione all'Offerta, l'Emittente riconosca un Corrispettivo unitario

rappresentato da n. 1,7000 Azioni ISP di nuova emissione, senza indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie di ISP già in circolazione alla data di emissione, che saranno quotate sul Mercato Telematico Azionario. Le Azioni ISP offerte quale Corrispettivo saranno emesse grazie a un aumento di capitale di ISP con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, cod. civ., riservato agli aderenti all'Offerta da liberarsi mediante (e a fronte del) conferimento in natura delle Azioni UBI portate in adesione all'Offerta, e con emissione di massime n. 1.945.284.755 Nuove Azioni, con godimento regolare e aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione. In data 17 febbraio 2020, l'Emittente e BPER hanno stipulato l'Accordo BPER che prevede l'impegno di BPER ad acquistare un ramo d'azienda composto da sportelli bancari del Gruppo ISP, come integrato all'esito del perfezionamento dell'Offerta (vale a dire quello che sarà costituito da filiali del Gruppo ISP post integrazione di UBI Banca e non rappresentato solo da filiali ex UBI Banca), dai rispettivi dipendenti e rapporti con la clientela. Sempre in pari data, l'Emittente e Unipol hanno stipulato l'Accordo Unipol che prevede l'impegno di Unipol ad acquistare, direttamente o per il tramite di società controllata, i rami d'azienda riferibili alle compagnie assicurative attualmente partecipate da UBI Banca (i.e. BancAssurance Popolari S.p.A., Lombarda Vita S.p.A. e Aviva Vita S.p.A.) e composti dalle polizze assicurative "vita" stipulate dalla clientela del Ramo Bancario e da attività, passività e rapporti giuridici a esse afferenti. In data 19 marzo 2020 – con l'obiettivo di rivedere il meccanismo di calcolo per la determinazione del corrispettivo per il Ramo Bancario rendendolo variabile in funzione delle condizioni di mercato presenti alla data di perfezionamento dell'Offerta Pubblica di Scambio – le parti hanno sottoscritto un accordo integrativo all'Accordo BPER. Successivamente, in data 15 giugno 2020, l'Emittente, al fine di rimuovere le specifiche criticità antitrust evidenziate dall'AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato) nella Comunicazione delle Risultanze Istruttorie notificata il 5 giugno 2020, ha negoziato e sottoscritto un accordo integrativo dell'Accordo BPER in forza del quale è stato ampliato il numero delle filiali da trasferire (da 400/500 a 532) con definizione puntuale degli indirizzi e conseguente ridefinizione della stima delle consistenze. L'obiettivo dell'Offerta è acquisire l'intero capitale sociale di UBI Banca e addivenire alla fusione per incorporazione di UBI Banca nell'Emittente (la "Fusione"), favorendo gli obiettivi di integrazione, di creazione di sinergie e di crescita del Gruppo ISP. Gli investitori sono invitati a tenere in considerazione che nel caso di perfezionamento dell'Acquisizione di UBI Banca sussisteranno limiti alla comparabilità tra le relazioni finanziarie annuali e intermedie del Gruppo ISP successive all'Acquisizione e le informazioni finanziarie del Gruppo ISP al 31 dicembre 2019.

(1) In ragione del mutato scenario macroeconomico, in particolare per effetto dei possibili impatti e sviluppi sulla salute pubblica e sull'economia derivanti dalla pandemia da COVID-19 (c.d. coronavirus), Intesa Sanpaolo ha rivisto, in riduzione, gli obiettivi previsionali quantitativi del Piano di Impresa 2018-2021, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 6 febbraio 2018, e i dati previsionali di risultato dell'esercizio 2020 riportati nel comunicato stampa pubblicato in data 4 febbraio 2020 (i "Dati Previsionali"), nonché gli Obiettivi Strategici dell'Operazione di Acquisizione, annunciati il 17 febbraio 2020. Tenuto conto delle incertezze che caratterizzano le assunzioni sottostanti ai Dati Previsionali e agli Obiettivi Strategici dell'Operazione (ivi inclusi gli obiettivi di distribuzione dei dividendi) e dell'incertezza circa l'entità e la durata degli impatti negativi derivanti dalla pandemia da COVID-19, il rischio che gli effetti derivanti dall'accadimento degli eventi ipotizzati alla base dei Dati Previsionali e degli Obiettivi Strategici dell'Operazione non si realizzino nelle misure e nei tempi ipotizzati e stimati e che gli obiettivi non siano raggiunti è molto elevato; pertanto alla Data della Nota di Sintesi sussiste incertezza in merito alle prospettive di sviluppo reddituale sottese agli Obiettivi Strategici dell'Operazione. Come dichiarato nel comunicato stampa del 5 maggio 2020 (i) con riferimento agli obiettivi quantitativi del Piano di Impresa 2018-2021, l'utile netto previsto per il 2021 è stato rivisto da Euro 6 miliardi a non inferiore a Euro 3,5 miliardi; (ii) con riferimento al dato previsionale di risultato 2020, l'utile netto atteso è stato rivisto da superiore all'utile registrato nel 2019 (che è stato pari a Euro 4,2 miliardi) a non inferiore a Euro 3 miliardi (tale risultato include l'attesa plusvalenza netta Nexi di circa Euro 900 milioni, che è previsto sia allocata a maggiori accantonamenti); (iii) con riferimento agli Obiettivi Strategici dell'Operazione di Acquisizione l'utile netto della realtà risultante dall'integrazione del Gruppo UBI nel Gruppo ISP previsto per il 2022 è stato rivisto da superiore a Euro 6 miliardi a non inferiore a Euro 5 miliardi e la politica dei dividendi per la realtà risultante dall'integrazione del Gruppo UBI nel Gruppo ISP è stata modificata allineandola a quella indicata nel Piano di Impresa 2018-2021, ossia prevedendo la distribuzione di un ammontare di dividendi *cash* corrispondente a un *payout ratio* (ovvero il rapporto tra il totale dei dividendi da distribuire e il risultato netto di esercizio) pari al 75% per l'esercizio 2020 e al 70% per l'esercizio 2021, anziché la distribuzione di un dividendo *cash* per azione pari a Euro 0,20 per il 2020 e superiore a Euro 0,20 per il 2021.

(2) L'Emittente ha stimato costi d'integrazione non ricorrenti legati all'Acquisizione per Euro 1,3 miliardi, al lordo delle imposte, e le seguenti sinergie di costo e di ricavo attese dal perfezionamento dell'integrazione del Gruppo UBI nel Gruppo ISP: (i) per l'esercizio 2023, in misura pari a Euro 662 milioni ante imposte, e (ii) a regime, a decorrere dal 2024 (incluso), in misura pari a Euro 700 milioni ante imposte per anno. Tale ultimo ammontare rappresenta la stima complessiva della contribuzione annua all'utile ante imposte delle sinergie (sia di costo che di ricavo) a regime. In ipotesi di mancato perfezionamento della Fusione, l'Emittente stima di conseguire sinergie annue, a regime, a decorrere dal 2024 (incluso) per Euro 611 milioni (circa l'87% del totale delle sinergie previste in caso di Fusione, pari a Euro 700 milioni a regime), di cui Euro 156 milioni sui ricavi (pari al 100% delle sinergie ipotizzabili in caso di Fusione) ed Euro 455 milioni sul versante dei costi (ovvero circa l'84% delle sinergie ipotizzabili in caso di Fusione, pari a Euro 545 milioni). Si precisa che per l'esercizio 2023 le sinergie di costo e di ricavo in caso di mancata Fusione corrisponderebbero a Euro 573 milioni di utile ante imposte addizionale, rispetto ai circa Euro 662 milioni realizzabili in caso di Fusione. In caso di perfezionamento dell'Acquisizione di UBI Banca, il Gruppo ISP sarà esposto ai rischi: (i) connessi all'eventuale mancato o parziale ottenimento dei benefici economici (incluse le sinergie di costo e di ricavo) attesi dall'Acquisizione, nonché (ii) di assumere passività non previste e/o di rilevare minori valori di attività del Gruppo UBI rispetto a quelli iscritti nelle situazioni patrimoniali del Gruppo UBI a causa della non correttezza delle valutazioni condotte nella fase antecedente l'Acquisizione (tenuto conto del mancato accesso a dati e informazioni relativi al Gruppo UBI diversi dai dati pubblicamente disponibili) e/o per effetto degli impatti negativi derivanti dalla pandemia da COVID-19 (c.d. coronavirus). Inoltre, laddove l'Acquisizione sia perfezionata in seguito all'acquisizione di una partecipazione pari al 50% del capitale sociale + 1 Azione UBI, non è possibile escludere che si verifichino eventi, anche fuori dalla sfera di controllo dell'Emittente e del Gruppo ISP, che pregiudichino l'obiettivo di perfezionare la Fusione (tenuto conto della necessità di raggiungere il quorum deliberativo dei 2/3 dei diritti di voto rappresentati in assemblea); inoltre, indipendentemente dalla partecipazione raggiunta dall'Emittente in UBI Banca all'esito dell'Offerta, non è possibile escludere che si verifichino eventi, anche fuori dalla sfera di controllo dell'Emittente e del Gruppo ISP, che ritardino o ostacolino il verificarsi delle condizioni sospensive dell'Accordo BPER tra cui la nomina di un nuovo consiglio di amministrazione di UBI Banca e/o l'adesione di UBI Banca all'Accordo BPER (che costituisce condizione per l'esecuzione dell'Accordo BPER) e conseguentemente l'esecuzione dell'Accordo Unipol. Sebbene a parere di ISP le minori sinergie di costo previste nel caso di mancata Fusione non siano tali da pregiudicare il conseguimento dell'obiettivo strategico di un utile netto del Gruppo ISP risultante dall'Acquisizione non inferiore a Euro 5 miliardi nel 2022, eventuali ritardi od ostacoli nell'adesione di UBI Banca all'Accordo BPER comporterebbero un prolungamento dei tempi previsti per l'integrazione dei sistemi informativi e del modello operativo di UBI Banca all'interno del Gruppo ISP, con un potenziale differimento della realizzazione dei relativi risparmi di costo attesi nei tempi previsti e con un impatto sull'utile netto

dell'Emittente post Fusione (prendendo a riferimento l'esercizio 2023) che potrebbe risultare inferiore alle aspettative.

(3) Un eventuale provvedimento dell'AGCM di autorizzazione dell'operazione che prescrivesse misure correttive ulteriori e/o diverse rispetto alle cessioni di filiali bancarie oggetto dell'Accordo BPER e degli Impegni ISP (quali, ad esempio, la vendita di ulteriori filiali bancarie) potrebbe avere – in caso di rinuncia da parte dell'Emittente alla relativa condizione sospensiva dell'Offerta Pubblica di Scambio e di perfezionamento dell'operazione nonostante l'imposizione di tali ulteriori e/o diverse misure correttive – effetti negativi significativi sul processo di integrazione di UBI Banca all'interno del Gruppo ISP e sulle relative tempistiche e, quindi, sul perseguimento delle prospettive di sviluppo reddituale sottese agli Obiettivi Strategici dell'Operazione. Tali rischi sarebbero accentuati (con potenziali effetti negativi, anche significativi, sulla dinamica reddituale prospettica del Gruppo ISP) nell'ipotesi in cui (per motivi ad oggi non individuabili) l'Accordo BPER non dovesse perfezionarsi o si perfezionasse con tempistiche, modalità e condizioni diverse da quelle previste e l'Emittente fosse tenuto a porre in essere, eventualmente in seguito all'avvio di un procedimento di inottemperanza dinanzi all'AGCM, azioni volte a risolvere le criticità antitrust che l'Accordo BPER intende prevenire e/o risolvere, a termini e condizioni potenzialmente peggiorativi rispetto a quelli previsti nell'Accordo BPER.

A.2.1. Rischi relativi alla realizzazione dell'Acquisizione di UBI Banca, al conseguente processo di integrazione e al mancato raggiungimento delle sinergie previste. In caso di perfezionamento dell'Acquisizione di UBI Banca, il Gruppo ISP sarà esposto ai rischi (i) connessi all'eventuale mancato o parziale ottenimento delle sinergie di costo e di ricavo attese dall'Acquisizione, nonché (ii) di assumere passività non previste e/o di rilevare minori valori di attività del Gruppo UBI rispetto a quelli iscritti nelle situazioni patrimoniali del Gruppo UBI a causa della non correttezza delle valutazioni, condotte nella fase antecedente l'Acquisizione (tenuto conto del mancato accesso a dati e informazioni relativi al Gruppo UBI diversi dai dati pubblicamente disponibili), e/o per effetto degli impatti negativi derivanti dalla pandemia da COVID-19 (c.d. coronavirus). Tali rischi derivano, tra l'altro, dal fatto che alla Data della Nota di Sintesi, il periodo di adesione all'Offerta Pubblica di Scambio non è ancora iniziato e l'Acquisizione non è stata ancora perfezionata e, di conseguenza, l'Emittente non ha ancora avuto accesso a dati e informazioni relativi al Gruppo UBI diversi dai dati pubblicamente disponibili, né ha avviato il processo di integrazione tra le strutture organizzative, le tecnologie e i servizi esistenti del Gruppo ISP e quelle del Gruppo UBI. Inoltre, il raggiungimento da parte del Gruppo ISP delle sinergie attese, anche in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico, è caratterizzato da significativi profili di incertezza. In caso di mancato raggiungimento, in tutto o in parte, delle sinergie previste, l'utile netto dell'Emittente post Fusione dall'esercizio 2023 risulterebbe inferiore alle aspettative; ciò potrebbe impattare negativamente sul valore di mercato delle Azioni ISP, sulla futura politica dei dividendi del Gruppo ISP e, quindi, sul rendimento futuro delle Azioni ISP.

A.3.1. Rischi connessi all'andamento macroeconomico dei diversi mercati in cui il Gruppo ISP opera e all'attuale situazione dei mercati finanziari. L'andamento dell'Emittente e del Gruppo ISP è influenzato dall'andamento macroeconomico dei diversi mercati in cui opera e dalla situazione dei mercati finanziari. Alla Data della Nota di Sintesi il Gruppo ISP opera principalmente in Italia (da cui deriva circa il 79% dei proventi operativi netti al 31 dicembre 2019, nonché l'82% dei finanziamenti verso clientela e l'83% della raccolta diretta bancaria da clientela). Il quadro macroeconomico nazionale e globale è connotato da significativi profili di incertezza, anche in ragione dei possibili impatti e sviluppi sulla salute pubblica e sull'economia causati dalla pandemia da COVID-19 (c.d. coronavirus). L'economia italiana per il 2020 è prevista in forte contrazione (con un calo del PIL dell'Italia nell'ordine dell'8-10,5%) e potrebbe ulteriormente deteriorarsi; ciò potrebbe determinare una riduzione della domanda di credito e una contrazione dell'ammontare della raccolta del Gruppo ISP, un rallentamento dell'attività ordinaria, un incremento sostanziale del costo della raccolta, una diminuzione del valore delle attività per effetto della diminuzione dei corsi azionari e obbligazionari, oltre che comportare il deterioramento del portafoglio crediti con un aumento degli *stock* di crediti deteriorati e delle situazioni di insolvenza e ulteriori costi derivanti da svalutazioni e deprezzamenti di attivi, con effetti negativi significativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo ISP.

A.1.2. Rischi connessi all'andamento reddituale del Gruppo ISP. Il Gruppo ISP è esposto al rischio che per effetto di un andamento gestionale divergente, in negativo, da quello atteso, anche per effetto degli impatti sulla salute pubblica e sull'economia connessi alla pandemia da COVID-19 (c.d. coronavirus), si possa determinare una flessione nell'andamento reddituale del Gruppo ISP, ciò anche nel caso di buon esito dell'Offerta di Scambio, con la conseguente necessità per l'Emittente di individuare specifiche e ulteriori iniziative volte a incrementare il proprio livello di redditività. Tale circostanza potrebbe incidere negativamente sulla capacità dell'Emittente di distribuire dividendi negli esercizi futuri.

A.1.3. Rischi connessi alla distribuzione dei dividendi. In ottemperanza alla Raccomandazione BCE 2020/19 del 27 marzo 2020 in merito alla politica dei dividendi nel contesto conseguente alla pandemia da COVID-19 (c.d. coronavirus), il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in data 31 marzo 2020, ha deciso di sospendere la proposta di distribuzione agli azionisti di dividendi in denaro di circa Euro 3,4 miliardi (pari a Euro 19,2 centesimi per Azione), all'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria del 27 aprile 2020. Su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea ha deliberato l'assegnazione a riserve dell'utile dell'esercizio 2019. L'Emittente è esposto al rischio: (i) di non riuscire a rispettare la politica di distribuzione dei dividendi comunicata al mercato, (ii) di non riuscire a realizzare utili distribuibili ovvero, anche a fronte di utili di esercizio distribuibili, che non sia deliberata la distribuzione di dividendi agli azionisti o, ancora, che si proceda a distribuzioni in misura inferiore rispetto al passato, e (iii) che l'Autorità di Vigilanza estenda oltre il 1° ottobre 2020 la raccomandazione agli istituti bancari di non distribuire dividendi e riserve ovvero assuma nuovi provvedimenti volti ad escludere o limitare la distribuzione di dividendi e riserve.

A.2.2 Rischi connessi all'integrazione dei sistemi informativi del Gruppo UBI. Per quanto consta all'Emittente, le attività delle società appartenenti al Gruppo UBI sono gestite attraverso un insieme di sistemi informativi integrati che consentono lo svolgimento di tutte le operazioni e transazioni in modo coordinato (e.g., gestione dei clienti, fornitura di servizi, supporto alle funzioni aziendali, gestione del capitale umano). Tenuto conto delle dimensioni e dei volumi significativi delle attività coinvolte nella migrazione dei sistemi informativi del Gruppo UBI (in termini di numero di clienti – circa 3 milioni di UBI su 11,8 milioni di ISP – e di sportelli – circa 1.000 di UBI su circa 3.700 di ISP), qualora il Gruppo Intesa Sanpaolo non fosse in grado di integrare/migrare compiutamente – e secondo le tempistiche previste – il Gruppo UBI nel proprio sistema informativo, potrebbero manifestarsi criticità e/o verificarsi eventi che potrebbero determinare difficoltà, la sospensione o anche l'interruzione dell'operatività ordinaria, con conseguenti possibili effetti negativi, anche significativi, sull'immagine e sulla reputazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, nonché sulla sua attività, prospettive e situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Il Gruppo Intesa Sanpaolo è altresì esposto ai rischi derivanti dall'ulteriore e parallela migrazione per realizzare la cessione del Ramo Bancario a BPER e la cessione dei Rami Assicurativi a Unipol.

A.2.3 Rischi connessi alle informazioni relative al Gruppo UBI contenute nel Documento di Registrazione. Il Documento di Registrazione contiene informazioni relative al Gruppo UBI che sono state esclusivamente estratte da dati e informazioni di natura pubblica (principalmente i bilanci di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2019 approvati dagli organi competenti di UBI Banca, entrambi oggetto di revisione legale e il resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2020, non oggetto di revisione

legale). Al riguardo, si evidenzia che l'Emittente non ha posto in essere alcuna ulteriore e/o autonoma verifica dei dati e delle informazioni relative al Gruppo UBI. Per tali ragioni, l'Emittente potrebbe non essere a conoscenza di passività, correnti o potenziali, contingenti o pregresse, e/o di problematiche di natura gestionale relative al Gruppo UBI ed è esposto al rischio che successivamente all'Acquisizione emergano maggiori passività e/o minori valori di attività rispetto a quelle iscritte nelle situazioni patrimoniali del Gruppo UBI, ciò con impatti negativi anche significativi sugli Obiettivi Strategici dell'Operazione.

A.3.2. Rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito. Si segnala che al 31 marzo 2020 il Gruppo ISP ha registrato una incidenza dei crediti deteriorati sui crediti complessivi al lordo delle rettifiche di valore del 7,1% (con un'incidenza delle sofferenze del 4,4%, delle inadempienze probabili del 2,6% e dei crediti scaduti/sconfinanti dello 0,2%) mentre al 31 dicembre 2019 ha registrato una incidenza dei crediti deteriorati sui crediti complessivi al lordo delle rettifiche di valore del 7,6% (8,8% al 31 dicembre 2018) (con un'incidenza delle sofferenze del 4,7%, delle inadempienze probabili del 2,7% e dei crediti scaduti/sconfinanti dello 0,2%). Gli enti creditizi che abbiano registrato un NPL *ratio* lordo superiore al 5% sono tenuti – sulla base delle “Guidelines on management of non performing and forbore exposures” elaborate dall'EBA – a predisporre appositi piani strategici e operativi per la gestione delle esposizioni della specie. Al riguardo, Intesa Sanpaolo nell'ultima parte dell'anno 2017, nell'ambito della predisposizione del Piano d'Impresa 2018-2021, ha predisposto un “NPL Plan” inviato alla BCE che prevede sia il rafforzamento delle attività volte al recupero interno delle posizioni sia la cessione di crediti deteriorati. Il peggioramento della qualità del credito espone il Gruppo ISP al rischio di un incremento delle “rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate” con conseguente riduzione degli utili distribuibili dall'Emittente ed impatti negativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo ISP. Tale rischio potrebbe essere influenzato negativamente per effetto degli impatti sulla salute pubblica e sull'economia legati alla pandemia da COVID-19 (c.d. coronavirus), che potrebbe comportare il deterioramento del portafoglio crediti con un aumento degli *stock* di crediti deteriorati e delle situazioni di insolvenza e ulteriori costi derivanti da svalutazioni e deprezzamenti di attivi, con effetti negativi significativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo ISP.

A.4.1 Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e all'aggiornamento delle prassi nell'attività di vigilanza delle istituzioni preposte. Il Gruppo ISP è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e Consob). Sia la regolamentazione applicabile sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Inoltre, in qualità di emittente quotato, la Banca è chiamata al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla Consob. L'eventuale mancato rispetto della regolamentazione ovvero eventuali accertamenti delle Autorità di Vigilanza, nonché il mancato rispetto da parte della Banca di eventuali richieste da parte della BCE nell'ambito della propria attività di vigilanza, potrebbero comportare l'avvio di procedimenti amministrativi e giudiziari nei confronti del Gruppo ISP, che potrebbero tradursi, tra l'altro, nella sospensione o nella revoca di autorizzazioni, in provvedimenti di diffida, multe, sanzioni civili o penali o in altre misure disciplinari rilevanti, nonché in limitazioni alla distribuzione di utili, con possibili impatti negativi significativi sulla reputazione, nonché sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo ISP.

SEZIONE C – INFORMAZIONI FONDAMENTALI SUI TITOLI

C.1 – Quali sono le principali caratteristiche dei titoli?

Tipologia, classe e codice ISIN: le Nuove Azioni saranno azioni ordinarie, avranno godimento regolare e saranno, pertanto, fungibili con le Azioni ISP in circolazione alla data della loro emissione. Conseguentemente, le Nuove Azioni avranno il codice ISIN IT0000072618.

Valuta e valore nominale: le Nuove Azioni saranno denominate in Euro e saranno prive di indicazione del valore nominale.

Diritti connessi alle Nuove Azioni: le Nuove Azioni avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno gli stessi diritti amministrativi e patrimoniali delle Azioni ISP in circolazione alla data della loro emissione.

Rango dei titoli nella struttura di capitale dell'Emittente in caso d'insolvenza: la direttiva 2014/59/UE prevede che l'Autorità di risoluzione competente abbia la facoltà di applicare misure di “risoluzione” delle banche in dissesto o a rischio di dissesto, quale alternativa alla liquidazione coatta amministrativa. Tali strumenti comprendono, anche in combinazione fra loro: (i) la vendita dell'attività d'impresa o delle azioni dell'ente soggetto a risoluzione; (ii) la costituzione di un ente-ponte; (iii) la separazione delle attività non in sofferenza dell'ente in dissesto da quelle deteriorate o in sofferenza; (iv) il c.d. “bail-in”, attraverso il quale procedere ad una svalutazione e/o conversione delle passività dell'ente in dissesto con conseguenti perdite per gli azionisti e per alcune categorie di creditori (ivi inclusi gli obbligazionisti non subordinati). In particolare, il sistema di c.d. “bail in” prevede che le perdite vengano trasferite secondo il seguente ordine: (i) agli azionisti; (ii) ai detentori di altri titoli di capitale; (iii) ai titolari di strumenti ibridi di patrimonializzazione; (iv) ai titolari di prestiti subordinati; (v) agli obbligazionisti e agli altri creditori; (vi) ai titolari di depositi per l'importo eccedente Euro 100.000. Pertanto, con l'applicazione dello strumento del c.d. “bail-in”, i sottoscrittori delle Nuove Azioni potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Qualora si verificasse una condizione di crisi, a causa della quale l'Emittente dovesse essere sottoposto a procedure di risoluzione, le Azioni (ivi incluse le Nuove Azioni), gli altri strumenti di capitale emessi da ISP potranno essere cancellati, svalutati e/o sostanzialmente ridotti, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza di ISP.

Eventuali restrizioni alla libera negoziabilità delle Azioni: fatto salvo quanto di seguito indicato, non esistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Nuove Azioni ai sensi di legge, dello Statuto o derivanti dalle condizioni di emissione. Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 2343-*quater* e 2440 del Codice Civile, sarà tenuto a rilasciare, entro il termine di 30 giorni dall'esecuzione del Conferimento ovvero, se successiva, dalla data di iscrizione nel Registro delle Imprese di Torino della deliberazione consiliare di Aumento di Capitale OPS, una dichiarazione attestante, tra l'altro, l'idoneità dei requisiti di professionalità e di indipendenza dell'esperto che ha reso la valutazione di cui all'art. 2343-*ter*, comma 2, lettera b), del Codice Civile. Tale dichiarazione, unitamente alle informazioni previste alle lettere a), b) e c) dell'art. 2343-*quater*, comma 3, del Codice Civile, è stata rilasciata dal Consiglio di Amministrazione in data 16 giugno 2020 ed è contenuta nella delibera consiliare di Aumento di Capitale OPS iscritta presso il Registro delle Imprese di Torino in data 19 giugno 2020. Inoltre, nel caso in cui, nel termine di 30 giorni dalla iscrizione nel Registro delle Imprese di Torino della deliberazione di Aumento di Capitale OPS (*i.e.*, entro il 20 luglio 2020), non sia stato richiesto ai sensi dell'art. 2443, comma 4, del Codice Civile, dai soci della Banca che rappresentino, e che rappresentavano alla data della delibera consiliare dell'Aumento di Capitale OPS, almeno un ventesimo del capitale sociale precedente l'aumento medesimo, che si proceda a una nuova valutazione ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile dei beni oggetto di conferimento, il Consiglio di Amministrazione depositerà per l'iscrizione nel Registro delle Imprese di Torino entro la Data di Pagamento, unitamente all'attestazione di cui all'art. 2444 del Codice Civile, l'ulteriore dichiarazione prevista dall'art. 2343-*quater*, comma 3, lettera d), del Codice Civile, ovvero la dichiarazione che non sono intervenuti, successivamente alla data cui si riferisce la valutazione redatta dall'esperto indipendente ai sensi dell'art. 2343-*ter*, comma 2, lettera b), del Codice Civile, fatti eccezionali o nuovi fatti rilevanti che incidono sulla valutazione di cui alla lettera b)

che precede. Fino al momento dell'iscrizione nel Registro delle Imprese di Torino delle dichiarazioni degli amministratori di ISP di cui all'art. 2343-*quater*, comma 3, del Codice Civile, le Nuove Azioni, emesse in esecuzione dell'Aumento di Capitale OPS e che saranno assegnate agli aderenti all'Offerta quale Corrispettivo dell'Offerta, saranno indisponibili (e perciò non potranno essere alienate) e dovranno restare depositate presso l'Emittente. Nel caso in cui, prima della Data di Pagamento del Corrispettivo, il Consiglio di Amministrazione di ISP rilevasse che siano intervenuti fatti eccezionali o fatti nuovi rilevanti tali da modificare sensibilmente il valore attribuito alle Azioni UBI conferite ai fini dell'Aumento di Capitale OPS) e tali, quindi, da impedire il rilascio della sopra ricordata dichiarazione degli amministratori di ISP ex art. 2343-*quater*, comma 3, lettera d), del Codice Civile, il medesimo dovrà procedere ad una nuova valutazione delle Azioni UBI ai sensi dell'art. 2343 del Codice Civile e quindi avviare l'*iter* ordinario di valutazione dei conferimenti in natura chiedendo al Tribunale di Torino la nomina di un esperto che predisporrà, in adempimento della disciplina applicabile, una relazione giurata di stima dei beni conferiti. In caso di ricorso a tale *iter* ordinario di valutazione delle Azioni UBI ai sensi dell'art. 2343 del Codice Civile – tanto a seguito dell'eventuale richiesta delle minoranze di ISP ai sensi dell'art. 2443, comma 4, del Codice Civile (entro il 20 luglio 2020), quanto a seguito dell'eventuale mancata emissione della dichiarazione degli amministratori di ISP ai sensi dell'art. 2343-*quater*, comma 3, lettera d) del Codice Civile – ISP dovrà applicare le disposizioni in proposito previste dall'art. 2343 del Codice Civile nel caso in cui dal processo di verifica della relazione giurata da parte del Consiglio di Amministrazione dovesse risultare che il valore dei beni conferiti era inferiore di oltre 1/5 a quello per cui avvenne il Conferimento. In tale evenienza, nel rispetto del parere di congruità rilasciato dalla Società di Revisione, ciò determinerebbe la riduzione dell'ammontare del sovrapprezzo e del capitale sociale nominale dell'Aumento di Capitale OPS, ma non del numero delle Nuove Azioni. Qualora l'*iter* ordinario di valutazione ai sensi dell'art. 2343 del Codice Civile non fosse completato entro la Data di Pagamento, le Nuove Azioni che saranno assegnate agli aderenti all'Offerta quale Corrispettivo dell'Offerta alla Data di Pagamento saranno indisponibili fino al completamento della procedura ordinaria di valutazione delle Azioni UBI ai sensi dell'art. 2343 del Codice Civile, procedura i cui tempi di completamento non sono predeterminabili *ex ante*.

Politica in materia di dividendi o pagamenti: alla Data della Nota di Sintesi, ISP ha adottato una politica in merito alla distribuzione dei dividendi futuri, la quale è demandata di volta in volta alle decisioni dell'assemblea degli azionisti, ferma restando la possibilità di destinare, ai sensi dell'art. 29 dello Statuto, una quota dell'utile alla beneficenza e al sostegno di opere di carattere sociale e culturale, tramite la specifica destinazione ad un apposito fondo. Il Piano di Impresa 2018-2021 prevede per il Gruppo ISP un impegno alla distribuzione di dividendi *cash* corrispondenti a un *payout ratio* (ovvero il rapporto tra il totale dei dividendi da distribuire e il risultato netto di esercizio) pari al 75% per il 2020 e al 70% per il 2021. Si segnala che, con comunicato stampa pubblicato in data 5 maggio 2020 a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, in pari data, dei risultati consolidati al 31 marzo 2020, ISP ha confermato la politica di dividendi indicata nel Piano di Impresa 2018-2021 (impegno alla distribuzione di dividendi *cash* corrispondenti a un *payout ratio* sul risultato netto pari al 75% per il 2020 e al 70% per il 2021). Inoltre, con il medesimo comunicato stampa, ISP ha aggiornato la politica dei dividendi della realtà risultante dall'integrazione del Gruppo UBI nel Gruppo ISP, resa nota il 17 febbraio 2020 in occasione dell'annuncio dell'Offerta, allineandola a quella sopra indicata del Piano di Impresa 2018-2021 del Gruppo ISP, dichiarando che prevede la distribuzione di un ammontare di dividendi *cash* corrispondente a un *payout ratio* (ovvero il rapporto tra il totale dei dividendi da distribuire e il risultato netto di esercizio) pari al 75% del risultato netto della realtà risultante dall'integrazione del Gruppo UBI nel Gruppo ISP per l'esercizio 2020 (escludendo dall'utile l'apporto del *Goodwill negativo* non allocato alla copertura degli oneri di integrazione e alla riduzione del profilo di rischio) e al 70% per l'esercizio 2021, anziché la distribuzione di un dividendo *cash* per azione pari a Euro 0,20 per il 2020 e superiore a Euro 0,20 per il 2021.

C.2 – Dove saranno negoziati i titoli?

Le Nuove Azioni, al pari delle Azioni ISP in circolazione alla data della loro emissione, saranno negoziate sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

C.3 – Ai titoli è connessa una garanzia?

Non applicabile.

C.4 – Quali sono i principali rischi specifici dei titoli?

A.1.1. Rischi connessi alla volatilità e liquidità delle Azioni. Alla Data della Nota di Sintesi, sussiste il rischio che il prezzo delle Azioni (ivi incluse le Nuove Azioni) possa fluttuare notevolmente, anche in considerazione della forte volatilità dei mercati azionari derivante dalle incertezze del contesto macroeconomico e, in particolare, dalla pandemia da COVID-19 (c.d. coronavirus) e/o che non si mantenga un mercato liquido per le Azioni (ivi incluse le Nuove Azioni). Il verificarsi di tali circostanze potrebbe comportare effetti negativi, anche significativi, sul prezzo di mercato delle Azioni (ivi incluse le Nuove Azioni), con conseguenti possibili effetti negativi per i titolari di Azioni (ivi incluse le Nuove Azioni) che potrebbero subire una perdita in relazione al proprio investimento. Si segnala che da inizio anno alla data del 24 giugno 2020 il prezzo unitario delle Azioni ha registrato una riduzione pari a circa il 29%, in linea con quella dell'indice del settore bancario italiano (-29%) e minore di quella del settore bancario europeo (-35%), da Euro 2,3485 a Euro 1,6668, raggiungendo nel periodo un massimo pari a Euro 2,6325 e un minimo pari a Euro 1,3062. Nello stesso periodo i volumi negoziati giornalmente sono stati mediamente pari a circa 172 milioni di Azioni, con un massimo di circa 457 milioni e un minimo di circa 50 milioni.

SEZIONE D – INFORMAZIONI FONDAMENTALI SULL'OFFERTA PUBBLICA DI TITOLI E/O L'AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE IN UN MERCATO REGOLAMENTATO

D.1 – A quali condizioni posso investire in questo titolo e qual è il calendario previsto?

Termini generali, condizioni e calendario previsto dell'offerta: le Nuove Azioni verranno emesse in occasione di un'acquisizione mediante offerta pubblica di scambio. I termini e le condizioni di emissione e assegnazione delle Nuove Azioni saranno contenute nel Documento di Offerta. Al riguardo, si segnala che il Documento di Offerta, che sarà messo a disposizione del pubblico – una volta approvato dalla Consob – nei termini e con le modalità di legge, riporta le Condizioni di Efficacia dell'Offerta Pubblica di Scambio.

Dettagli dell'ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato: le Nuove Azioni saranno negoziate, in via automatica, secondo quanto previsto dall'art. 2.4.1 del Regolamento di Borsa, nonché dall'art. IA.2.1.9 delle Istruzioni, presso il medesimo mercato in cui sono negoziate le Azioni (ossia l'MTA), in quanto le stesse saranno fungibili con le, e avranno le medesime caratteristiche delle, Azioni ISP già quotate e rappresenteranno, su un periodo di 12 mesi, meno del 20% del numero di Azioni ISP già ammesse alle negoziazioni nello stesso mercato regolamentato.

Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'Offerta: le Nuove Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale OPS saranno emesse con esclusione del diritto di opzione, in quanto offerte in scambio ai titolari di Azioni UBI destinatari dell'Offerta. Ne consegue una diluizione per gli attuali azionisti della Banca nel capitale sociale di ISP, che dipenderà dal numero di adesioni all'Offerta. La percentuale di diluizione sugli attuali azionisti di ISP, ad esito dell'Aumento di Capitale OPS, sarà pari a: (i) 5,3% nel caso in cui ISP venga a detenere una partecipazione complessiva nel capitale di UBI Banca pari

al 50% più 1 (una) azione ordinaria UBI; (ii) 6,9% nel caso in cui ISP venga a detenere una partecipazione complessiva nel capitale di UBI Banca pari al 66,67%; e (iii) 10% nel caso in cui ISP venga a detenere una partecipazione complessiva nel capitale di UBI Banca pari al 100%.

Stima delle spese totali legate all'operazione: l'ammontare complessivo delle spese relative all'Aumento di Capitale OPS è stimato in circa Euro 10 milioni.

D.2 – Chi è l'offerente e/o il soggetto che chiede l'ammissione alle negoziazioni?

Non applicabile.

D.3 – Perché è redatto il presente prospetto?

Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi: l'offerta di Nuove Azioni viene effettuata al fine di offrire tali azioni quale corrispettivo dell'Offerta Pubblica di Scambio. L'obiettivo dell'Offerta è acquisire l'intero capitale sociale di UBI Banca e addivenire alla fusione per incorporazione di UBI Banca nell'Emittente (la "**Fusione**"), favorendo gli obiettivi di integrazione, di creazione di sinergie e di crescita del Gruppo ISP.

Accordi di sottoscrizione con assunzione a fermo: non applicabile.

Indicazione dei conflitti di interesse più significativi che riguardano l'offerta: con riferimento ai rapporti esistenti tra i soggetti coinvolti nell'Offerta, si segnala che ISP e le sue controllate, nel normale esercizio delle proprie attività, hanno prestato, prestano o potrebbero prestare in futuro o in via continuativa servizi di *lending, advisory, investment banking*, finanza aziendale e/o prestazione di servizi di investimento a favore delle parti direttamente o indirettamente coinvolte nell'operazione e/o dei rispettivi azionisti e/o delle rispettive partecipate e/o di altre società operanti nel medesimo settore di attività, ovvero potrebbero in ogni momento negoziare per conto di clientela in strumenti di capitale o di debito, di UBI Banca o di altri soggetti coinvolti nell'Offerta, o di società controllanti, controllate o collegate agli stessi. Inoltre, fermo restando quanto precede, Banca IMI S.p.A., società del Gruppo ISP, è l'intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni all'Offerta e percepirà una commissione a fronte del servizio prestato. Si segnala altresì che: (i) Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.; (ii) Equita SIM S.p.A.; (iii) J.P. Morgan Securities plc; (iv) Morgan Stanley & Co. International plc; e (v) UBS Investment Bank agiscono in qualità di consulenti finanziari di ISP in relazione all'Offerta e all'operazione (i "**Consulenti**"). I Consulenti e, se del caso, le società controllanti i, controllate dai, o collegate ai, Consulenti, ciascuno per quanto di propria competenza con riferimento alle attività svolte, nel normale esercizio delle proprie attività, possono aver prestato, potrebbero attualmente prestare ovvero potrebbero prestare in futuro o in via continuativa servizi a favore di, ovvero intrattenere rapporti con, le parti direttamente o indirettamente coinvolte nell'operazione e/o i rispettivi azionisti e/o le rispettive partecipate e/o le altre società operanti nel medesimo settore di attività ovvero potrebbe in ogni momento detenere posizioni corte o lunghe e, se consentito dalla normativa applicabile, negoziare o altrimenti porre in essere operazioni, per conto proprio o per conto di clientela, in strumenti di capitale o di debito, finanziamenti o altri strumenti finanziari (inclusi titoli derivati) di ISP, di UBI Banca o di altri soggetti coinvolti nell'Offerta, o di società controllanti, controllate, o collegate agli stessi.